

IL CONVEGNO DI NATALE E I NUOVI MISTERI

S. O. Prokofieff, Roma 27 marzo 2011

a cura di F. Montelatici – appunti sintetici a scopo divulgativo non riveduti dall'autore

Secondo R. Steiner, il Convegno di Natale è l'inizio della "svolta universale dei tempi". E' quindi esplicitamente messo in rapporto con il Mistero del Golgotha, che è l'atto fondamentale del Cristianesimo.

Le altre religioni sono unite da un tratto peculiare: sono religioni della saggezza, e hanno quindi come riferimento un libro sacro. Si potrebbe dire che anche il Cristianesimo, allo stesso modo degli altri culti, ha il suo libro sacro nei Vangeli. Ma il Vangelo è peculiare: non è l'esposizione di un contenuto di saggezza, ma la descrizione di un'azione, culmine di un'intera vita: quest'azione è il Golgotha. Questo determina una caratteristica cristiana sostanziale nel rapporto tra l'uomo e l'iniziazione: nel Cristianesimo infatti, per collegarsi al Mistero del Golgotha, un iniziato deve fare qualcosa, deve compiere un'azione creativa. Non basta che insegni o venga in qualche modo "illuminato".

In questa prospettiva possiamo avvicinarci al Convegno di Natale. Esso può essere una svolta dei tempi, come indica R. Steiner, soltanto se è realmente collegato con il Mistero del Golgotha. Quindi deve contenere in sé un'azione spiritualmente creativa. E questo atto creativo al centro del Convegno di Natale è indubbiamente la creazione e la posa della Pietra di Fondazione. Essa è stata realmente creata nel mondo spirituale ed ognuno può portarla da quel momento nel proprio cuore. In completo accordo con l'amore cristiano, la Pietra di Fondazione è stata donata immediatamente, nel momento stesso del suo costituirsi, agli antroposofi come fondamento della Società Antroposofica Universale. Nemmeno per un momento R. Steiner l'ha tenuta per sé.

Dopo il Convegno di Natale R. Steiner dedica molto tempo, durante i suoi viaggi in tutto il mondo, nei vari Gruppi antroposofici, alla spiegazione di ciò che è accaduto con il Convegno stesso, e rivela anche qualcosa che può sembrare sconvolgente: rivela che non conosceva le conseguenze della sua azione, della sua decisione di guidare personalmente la Società. Questo pensiero può disorientarci (ma come, ci viene da pensare, un iniziato sa sempre quello che fa), ma se ripensiamo alle premesse del nostro discorso è invece naturale che le cose stiano in questo modo: R. Steiner ha fatto, infatti, ciò per cui le Gerarchie ci hanno creato, quello che loro non possono

fare: un'azione basata su un'intuizione morale, che crea qualcosa di nuovo nel mondo. Ed essendo nuovo, non c'è modo di prevederne l'effetto.

In questo senso il Convegno di Natale è il compimento dell'azione libera descritta ne *La filosofia della libertà*. Ma questo compimento è sostenuto, oltre che dalla maturità e forza di R. Steiner, anche da elevatissime entità del mondo spirituale, di cui possiamo brevemente indicare l'azione.

MICHELE

Stranamente, in tutto il Convegno di Natale non viene mai nominato Michele. Questo può accadere per due motivi (ed è ovvio quale sceglieremo): perché il Convegno di Natale non ha nulla a che fare con Michele, o perché Michele era talmente vicino ed intessuto nel Convegno stesso da rendere quasi impossibile il nominarlo.

Possiamo confermare quanto andiamo dicendo in questo modo: il 1 gennaio 1924 finisce il Convegno di Natale. Dopo 12 giorni di pausa, il 13 gennaio 1924 R. Steiner pubblica nel Notiziario per i Soci la Pietra di Fondazione, e tiene una conferenza. In questa conferenza il nome di Michele appare più che in ogni altra. Parla di Michele come spirito silenzioso, che non si collega ai motivi ispiratori, ma alle conseguenze delle nostre azioni. Questo indica chiaramente come R. Steiner stia descrivendo l'esperienza appena avuta con il Convegno di Natale: anche lui ha dovuto attendere il cenno di assenso di Michele dopo avergli presentato il frutto delle sue azioni.

L'uomo di oggi ha la possibilità di stabilire uno stretto rapporto con Michele, e può farlo agendo direttamente dalla sostanza del mondo spirituale. Questo accade tramite l'iniziazione, dopo la morte e durante il sonno. Ma come avviene tale incontro con Michele? Avviene quando l'uomo porta a Michele le conseguenze delle sue azioni (azioni elaborate in libertà, senza "rivelazioni" da avverare), ed attende da Michele un cenno, uno sguardo che indichi se l'azione compiuta è o meno legata alla corretta evoluzione del cosmo.

E quali sono le azioni adeguate all'evoluzione in senso micheliano? Sono quelle che portano qualcosa di nuovo nel mondo spirituale. Se Michele le accoglie, le libere azioni vengono portate nel Suo regno, e diventano azioni cosmiche, azioni di significato cosmico. Questo è quello che è accaduto con il Convegno di Natale, con la Pietra di Fondazione, che è divenuta la Pietra di Fondazione del nuovo cosmo, del cosmo dell'amore che ci condurrà al futuro Giove.

Esiste un secondo collegamento tra Michele ed il Convegno di Natale, collegamento che rappresenta per noi una sorta di prova. Nel periodo di San Michele del 1923, infatti, R. Steiner tenne a Vienna il ciclo “L’Antroposofia e l’anima umana”, nel quale chiese: “Che cosa *vuole* Michele da noi?” (il corsivo è di Marie Steiner, che ricorda l’enfasi con cui Rudolf pronunciò quel *vuole*) La risposta data da R. Steiner è che Michele vuole che impariamo a considerare lo spirito reale come il suolo sotto i nostri piedi. Ed ecco la prova che si pone di fronte a noi: siamo in grado di prendere la Pietra di Fondazione come il solido terreno su cui poggiare?

ANTROPOSOFIA

La seconda entità che sostiene il Convegno di Natale è Antroposofia (come entità spirituale – in tedesco *Anthroposophia*). Antroposofia viene chiamata per nome come entità soltanto tre volte in tutta l’Opera Omnia.

1. Nel febbraio 1913, per la costituzione della prima Società Antroposofica.
2. Nell’autunno del 1923 per la costituzione della Società Antroposofica Olandese; in quest’occasione R. Steiner descrive come Antroposofia si trovasse di fronte alla porta del cuore dell’uomo, e bussasse per entrare dicendo: “Fammi entrare, perché io sono il tuo vero essere”.
3. Al Convegno di Natale, quando R. Steiner indica di vivificare il cuore con Antroposofia; quindi in pochi mesi Ella è già entrata, non è più alla porta del cuore. La sua azione prepara il cuore alla Pietra di Fondazione, per fondare un’unione di uomini per Antroposofia.

Vediamo come questa entità sia richiamata sempre in occasione della creazione di comunità di uomini. Ella si prende cura di questo, e ci dona moltissimo: cosa possiamo noi darle in cambio? Possiamo crearle uno spazio nel nostro cuore tramite il lavoro comune nella Società Antroposofica Universale.

CRISTO

Il Cristo è ovviamente collegato con il Convegno di Natale, dal momento che questo si rifà al Golgotha. R. Steiner indica questo legame con molta prudenza, ma i riferimenti sono percepibili.

Anzitutto il fatto stesso che la Pietra di Fondazione venga donata nell’atto del crearla indica un nuovo principio sociale cristiano di creazione di comunità. Questo tipo di comunità si fondano sul

fatto che il Cristo ha portato il Suo Regno nel regno di Arimane, permettendo all'uomo di agire in Terra traendo le basi della loro azione dal mondo spirituale. Questo è il compito dell'Antroposofia: entrare nella civiltà arimantica per trasformarla a partire dal mondo spirituale: ma come fare? Potremo raggiungere il nostro scopo soltanto poggiando, mentre siamo presenti in questo mondo e ad esso partecipi, su qualcosa che viene dal Regno del Cristo: e questo "qualcosa" è la Pietra di Fondazione.

Ma quali sono i riferimenti diretti di R. Steiner al Cristo durante il Convegno di Natale?

- ✓ la luce ed il calore della Pietra di Fondazione, collegati alla luce e calore macrocosmici fluiti dal Golgotha;
- ✓ il riferimento al Cristo-Sole, la luce che pervade l'intero Convegno di Natale e lo conclude;
- ✓ il quinto ritmo della posa della Pietra di Fondazione, in cui R. Steiner afferma che tutto ciò che avviene nel Convegno di Natale avviene dallo spirito che ha attraversato alla svolta dei tempi il Golgotha.

CONCLUSIONE

Abbiamo quindi di fronte a noi un panorama abbastanza completo dei Nuovi Misteri aperti dal Convegno di Natale: essi hanno tre aspetti principali, collegati alle entità spirituali che sostengono il Convegno stesso ed alla realtà spirituale su cui si fondano i Nuovi Misteri, la Pietra di Fondazione.

I pensieri umani che diventano pensieri cosmici danno la luce della Pietra di Fondazione, portano ai Nuovi Misteri i pensieri scientifico-spirituali e garantiscono la presenza di Michele come custode dell'intelligenza cosmica che è ora affidata all'uomo.

Le immaginazioni umane che diventano immaginazioni cosmiche danno la forma della Pietra di Fondazione, e portano ai Nuovi Misteri l'impulso artistico e creativo, affidato ad Antroposofia, la formatrice di comunità. La vera natura dell'antroposofia non è portare pensieri o rivelazioni (questo è l'aspetto micheliano, che ne fa parte ma non la esaurisce), ma essere – *prima di tutto nei pensieri stessi* – artistica, creativa e formatrice di comunità umane.

L'amore umano che diventa amore cosmico porta la sostanza d'amore della Pietra di Fondazione, e porta ai Nuovi Misteri la possibilità di essere forieri delle azioni compiute nell'impulso del Cristo.

Poggiando sulla Pietra di Fondazione, proseguendo il Convegno di Natale in cui Michele, Antroposofia ed il Cristo si sono manifestati chiaramente nell'operare sociale di R. Steiner, potremo schiudere di fronte a noi la porta dei Nuovi Misteri, e vivere nei nuovi pensieri, nella creatività che unisce gli uomini e nell'amore che crea nuove realtà nell'evoluzione del mondo.

Questa non è una trascrizione stenografica. Concetti parentetici all'andamento generale del discorso possono essere stati tralasciati nell'estensione degli appunti. Concetti ben noti all'autore della relazione possono essere stati riassunti con estrema sintesi. Questa relazione va quindi considerata a tutti gli effetti un estratto della conferenza a cui si riferisce.

La relazione viene distribuita a titolo gratuito a scopo divulgativo, per motivi di studio o di interesse personale.